

4.

Quando giunse in Roma la notizia della sua terribile fine, quest'ultimo rampollo della dinastia dei Valois, decaduta fisicamente e moralmente, già da lungo tempo aveva perduto ogni stima.¹ Come molti altri² così anche Sisto V, vide in questo fatto una punizione di Dio per i misfatti di Enrico. In tal senso egli si esprime alla Segnatura³ e nel concistoro dell'11 settembre 1589.

Del discorso tenuto in concistoro restano solo degli estratti che in parte sono difficili a comprendere.⁴ Ma una relazione pre-

e sospende il colpito dall'esercizio della sua facoltà ecclesiastica. Una tale ignoranza presso un celebre storico susciterebbe ilarità, se non venissero dedotte da questa così arditamente esposta ed ostinatamente sostenuta asserzione (ancora nella 4^a ediz. della *Franz. Gesch.* (1876) I, 239, n. 3 le più infami accuse contro la chiesa cattolica.

¹ Il 18 agosto 1589 giunse la prima notizia (v. TEMPESTI II, 370 s.; EHSSE II, 349, n. 1; RICCI I, 111); la sera del 20 agosto Niccolini, l'ambasciatore del granduca di Toscana, ricevette la conferma da Firenze (v. * *Avviso* del 23 agosto 1589, *Urb.* 1057, p. 520, Biblioteca Vaticana). Quando egli la lesse al papa, che in principio non volle credere questa informazione «S. S.^{ta} mostrò... dispiacerli la morte del Re di Francia et che S. M. non avesse fatto già quel che la S. Sua voleva (Niccolini il 22 agosto 1589, presso DESJARDINS V, 52). Alla festa di S. Luigi non si vide più in Roma alla chiesa di quel santo lo stemma reale. (V. * *Avviso* loc. cit. 524).

² Vedi SANTORI, *Autobiografia* XIII, 188.

³ Vedi nell'Appendice n. 62 l'* *Avviso* del 29 agosto 1589, Biblioteca Vaticana.

⁴ Ciò vale specialmente della relazione ristretta in poche righe degli *Acta consist.*, in cui è detto: «Multis rationibus ostendit hoc divino solummodo iudicio evenisse nihilque hac in re hominibus tribuendum». Anche nella versione data per mezzo della * *Relazione dell'ambasciatore veneto A. Badoer* dell'11 settembre 1589 (Archivio di Stato in Venezia) adoperato da RANKE, *Päpste* II^s, 113, qui però colla data errata del 1^o settembre) e nella relazione di Niccolini presso DESJARDINS V, 56 ss., viene attribuito il fatto ad un diretto intervento di Dio. In una * *Relacion* (spagnuola) del concistoro dell'11 settembre 1589, che ho trovata nel *Cod.* 6423, p. 4s. nella Biblioteca di Stato in Vienna, del discorso di Sisto V è invece detto espressamente: * *Procurò dar a entender no succeder semejantes muertes sino por permission divina a los Reyes. A questo corrisponde la versione degli * *Acta consist. camer.* XI, p. 124 (Archivio segreto pontificio), ove è detto: «rem huiusmodi actam esse ut in ea DIVINI IUDICII vis plane agnoscatur», e ugualmente si esprime Sisto V nella Segnatura. Tutto diversamente suona la versione che diffuse la Lega, sul discorso di Sisto V. THUANUS ne ha riportati dei brani nella sua opera storica (I, 96) per rivolgere su la base di questa fattura apocrifia (cfr. E. MEAUME, *Etude hist. sur Louise de Lorraine, reine de France*, Paris 1882, 114) dei gravi rimproveri contro il papa, rimproveri che ancora recentemente furono ripetuti (così da EBRARD, contro il quale si confronti JANSSEN, *Ein zweites Wort an meine Kritiker*, edit. di L. PASTOR, Friburgo 1895, 132 s., e ultimamente da Robiquet [II, 575 s.]), dopo che era*